

## ESEQUIE di ERMINIA BALLAN

anni 98

Abbazia Pisani, lunedì 26 agosto 2019

---



### **Lecture**

2Timoteo 2,8-13

*La Parola di Dio non è incatenata.*

Salmo 24(25)

*Chiunque in te spera, Signore, non resta deluso.*

Luca 24,1-6a.7

*Non è qui. È risorto.*

### **Omelia**

**1.** Come dice san Paolo, senza la risurrezione di Gesù, vuoto sarebbe il nostro celebrare e vuota sarebbe la nostra fede. Infatti, siamo qui ad annunciare ancora una volta che il sepolcro di Cristo è vuoto... manca il corpo di Gesù...

L'annuncio della risurrezione sembra *stridere* con la liturgia esequiale. Nella risurrezione celebriamo un corpo che non c'è... nei funerali mettiamo al centro il corpo di una persona che *non c'è più* e questo attira il nostro sguardo e la nostra attenzione. E quanto è importante che la celebrazione del funerale sia un inno e un grido alla risurrezione!

Il vangelo ci mostra uno stile ben preciso del *cercare* e del *credere*: le donne andate al sepolcro per prendersi cura del corpo di Gesù come di una reliquia, l'ultimo legame con il Maestro che era morto qualche giorno prima... ma trovano solo una tomba vuota... e si ritrovano a fare per forza fare altri ragionamenti... porsi delle domande... manifestare il dubbio e l'ansia che assalgono il loro cuore...

È come se avessero ammesso di non poter dare - da sole - nessuna risposta certa e così si rendono disponibili a qualcosa di inaspettato

Anche per noi, come per le donne, l'assenza del corpo di Gesù lascia aperte tutte le interpretazioni e solo se noi lasciamo aperte tutte le possibili risposte siamo in grado di ascoltare la parola del Signore e ci lasciamo illuminare da essa.

**2.** Ascoltando le parole dell'angelo le donne riescono a fare un salto di qualità nella fede: ricordano. Ricordano le sue parole, i suoi gesti, il suo stile...

Per la Bibbia, ricordare è rendersi conto che la Parola di Gesù non è passata, non ha esaurito la sua forza ma continua ad essere *faro* per il nostro cammino terreno.

Ricordare è riconoscere che le promesse di Gesù sono attuali, si stanno realizzando anche se è più istintivo puntare gli occhi sull'assenza visibile più che sulla presenza invisibile ed efficace di Dio.

Solo così si aprono scenari e strade nuove, impensabili: addirittura la morte si mostra come mezzo e strumento per comprendere la vita ed entrarne in possesso.

Istintivamente siamo portati a pensare che la morte ponga fine a ogni speranza. Spesso Gesù si è dovuto scontrare con una mentalità ottusa e ha ribadito anche con la sua stessa vita che Dio è amante della vita e non vuole la morte.

**3.** Quel "ricordare" invocato dall'angelo ci fa comprendere di non essere esonerati dall'impegno a riconoscere il vero Dio, quello che ci accompagna nei nostri giorni e ci introduce al pieno possesso dei suoi doni.

Ciò dev'essere particolarmente fissato nella mente e nel cuore anche per rendere ragione della vita di Erminia... una sorella che ha concluso quasi centenaria il suo cammino terreno conservando, col suo stile riservato e generoso, una fede serena e robusta.

Di questa nostra sorella, molti di noi conservano il ricordo della sua presenza nella nostra parrocchia dove ha ricevuto i sacramenti e il dono della fede che è stata un punto di riferimento fisso per lei tanto da offrire tempo ed energie per la sua parrocchia. È stata, perciò, anche lei uno di quei mattoni *spirituali* che compongono la nostra comunità e che tanto fanno bene proprio perché il loro servizio è impregnato di fede semplice e robusta e di gratuità.

Per quasi un decennio è stata ospite del Centro Anziani di Camposampiero dove ha continuato ad essere se stessa, accettando nella sofferenza di dover stare lontana dalla sua casa, dalla sua terra, dal suo paese.

Noi oggi riconosciamo la buona testimonianza che ci ha offerto con la sua esistenza, nelle diverse stagioni che scandiscono l'itinerario umano. La sua operosità e il suo stile aperto non sono venuti meno con l'ingresso nella terza età e gli acciacchi non hanno affievolito la sua apertura d'animo.

**4.** Erminia ha partecipato ai grandi cambiamenti che hanno trasformato la nostra società e hanno generato ritmi e stili di vita prima impensabili.

Riflettendo su questo e riconoscendo che ella ha conservato la fede nell'attraversare quasi un secolo di storia umana con i profondi e irreversibili cambiamenti che sappiamo sono avvenuti, dobbiamo riconoscere una volta in più - semmai ce ne fosse bisogno - come **l'essere cristiani è cosa di cuore prima ancora di mente.**

Una fede, quella di Erminia, che avrà avuto anche le sue lacune e le sue immaturità ma che mi fa venire in mente la grande affermazione della Lettera agli Ebrei: "*Cristo è lo stesso: ieri, oggi, sempre!*".

Alla nostra attenzione si possono imporre esistenze (e morti) più forti... ma anche la vita di Erminia va accolta come un dono per noi che continuiamo il cammino!

**5.** Non sappiamo quanto lunga sia la nostra vita... non sappiamo neppure come sarà la nostra morte... ma tutto ciò che incontriamo sul nostro cammino può essere grazia se sappiamo aprire il cuore e accogliere il Dio vivente che ci parla attraverso i fratelli e le sorelle.

Continuamente il Signore si rende presente a noi. Che questa certezza abiti i nostri cuori e temperi le nostre tristezze. Conservare la fede sia uno dei nostri impegni più importanti... per noi stessi... per il mondo intero. Aiutiamoci fra noi e lasciamoci aiutare anche dalla testimonianza di fratelli e sorelle che hanno mantenuto la fede.

*Ci hai mostrato, Signore Dio, la forza del tuo amore  
quando il tuo Figlio ha sofferto per noi fino a morire sulla croce.  
Noi ci affidiamo oggi alla tua tenerezza e alla tua misericordia.  
Dona alla nostra sorella Erminia  
di condividere la vittoria del Cristo sulla morte  
e di aver parte alla sua gloria per i secoli dei secoli. Amen.*

Erminia va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia. Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper  
SMRM